



diesse
Didattica e Innovazione Scolastica
Centro per la formazione e l'aggiornamento



Convention Scuola 2013
Bologna, 12-13 ottobre

LA NOSTRA CONVENTION SCUOLA

... dopo Bologna, ecco cosa ci hanno scritto i partecipanti.

Dopo Bologna, abbiamo bisogno della tua voce. Era questo l'oggetto di una mail che abbiamo inviato al termine della Convention Scuola 2013 a tutti i partecipanti, chiedendo loro di raccontarci brevemente che cosa li aveva più colpiti della due giorni insieme, e che cosa si erano portati a casa. Non sapevamo bene che cosa avremmo fatto delle loro risposte, forse le avremmo inviate ai giornali, forse le avremmo solo conservate come preziosa documentazione. Alla fine abbiamo deciso di pubblicare qui le più significative (con il consenso di chi le ha scritte), perché sono talmente belle, vive e interessanti che siamo certi anche voi le leggerete con la stessa sorpresa e gratitudine con cui le abbiamo lette noi.

Chi volesse ancora inviare il proprio contributo può farlo scrivendo a questo indirizzo: diesseconvention@diesse.org

Io e la mia collega Sara siamo andate a casa con la certezza di aver trovato un luogo serio e una reale possibilità per confrontare il nostro lavoro con altre proposte provenienti da persone competenti, che ci hanno ascoltato e preso sul serio. Se da un lato ci siamo rese conto di essere sulla strada giusta, dall'altro ci siamo accorte che il nostro lavoro è migliorabile (...) La collega che ha tenuto la Bottega cui abbiamo partecipato, a fine Convention si è fermata con noi, ci ha ascoltato e addirittura si è offerta di venire nella nostra scuola a incontrarci: questa sua disponibilità ci ha molto colpito.

Federica Codeluppi

Io ora faccio un "servizio migliore" (è oggettivo, me ne accorgo da come mi muovo con i bambini e nell'ambiente di lavoro) perché ho incontrato, in questo percorso delle Botteghe, solo un anno fa, "persone che gratuitamente si sono interessate di me". Solo questo, come ha detto Scholz, fa nascere persone libere e responsabili. E per me è stato proprio così: ho ritrovato un gusto, una passione nel mio lavoro che ormai avevo dato per persa. Ero sfiduciata, scettica, sconfortata e pensavo che questo sarebbe stato il mio destino fino alla pensione che, tra l'altro è ancora lontanissima per me. Ho scoperto davvero, come diceva lui, che quando qualcuno afferma il tuo talento nascosto e ti aiuta a scoprirlo, scopri che "affermare se stessi vuol dire affermare gli altri". Infatti, da quando io sono stata guardata così, riesco maggiormente a valorizzare gli altri. Se ne sono accorte perfino le mie colleghe! E un'altra cosa che vedo accadere in me è che ora sono meno manipolabile, proprio come diceva lui.

Con immensa gratitudine Laura Salerno (Reggio Emilia)

LA NOSTRA CONVENTION

... dopo Bologna, ecco cosa ci hanno scritto i partecipanti.

Ho partecipato per la prima volta quest'anno alla Convention ed è stata un'esperienza davvero bella. L'esperienza della Bottega "Incontro con l'autore" mi ha letteralmente "ribaltato"... Sono arrivata lì pensando, quest'anno che sono indietro col programma, di saltare D'Annunzio. Potete immaginare il senso di inadeguatezza che mi cresceva man mano che Pietro Baroni parlava! A un certo punto se n'è uscito dicendo che aveva passato l'estate a leggere tutto D'Annunzio... e io pensavo che l'avevo passata con i miei tre figli, al mare e a fare le pulizie della casa. Quando poi sono intervenuti altri colleghi lì presenti mi sono sentita davvero un pesce fuor d'acqua e non facevo altro che pensare: "Io non ci riesco, non sono in grado di fare queste cose!!" Domenica ne ho parlato con un'amica e collega che era lì, che mi ha aiutato a uscire dal senso di soffocamento che provavo: non è detto che io debba per forza rifare le stesse cose che fanno gli altri colleghi della Bottega, quello che conta è proporre lo stesso metodo.

E di questo sono assolutamente convinta, anche perché sono io insegnante la prima a crescerci, umanamente e professionalmente! (...) Incontrare persone così appassionate mi impedisce di acquietarmi nel già saputo. Per questo desidero continuare il cammino iniziato, anche se zoppicante e in fondo a tutti, ma in cammino. Grazie dell'occasione che mi avete dato, a presto! Sara

Chi sono gli insegnanti che crescono? D'Annunzio risponderebbe: "I docenti che osano." Ma chi sono gli insegnanti che rischiano, che vanno oltre, un "oltre" che vivono? Forse quelli il cui scopo della vita è lo sviluppo di se stessi. Sono gli educatori che non riducono la loro esperienza, il loro agire, il loro insegnamento a fare qualcosa per qualcos'altro, ma vivono in funzione della loro mission, sono quelli che insegnano agli alunni a crescere come persona e non per lo Stato.

Anna Maria Pescosolido (Cassino - Frosinone)

Credo che il segreto della convention sia che ognuno si sente accolto e per questo libero di esprimere il proprio contributo, forte del fatto che c'è qualcuno che lo ascolta perché ha la stessa sensibilità e lo stesso modo di essere docente e persona. Lo stesso obiettivo, quello di dare significato profondo alla propria professione. E il significato è la scoperta e la valorizzazione della persona, le nostre azioni di docenti hanno un senso se vanno in questa direzione, incontro al discente con entusiasmo e rispetto, con passione e pazienza, con coraggio e spontaneità. Stefania Losi

"Nuovi insegnanti e nuove scuole che crescono"

Convention Scuola 2013 - Diesse

Bologna, 12-13 ottobre

LA NOSTRA CONVENTION

... dopo Bologna, ecco cosa ci hanno scritto i partecipanti.

Mi sono iscritta alla Bottega di Matematica. L'esito del lavoro è stato superiore alle aspettative. Innanzitutto è stato offerto un orizzonte al nostro lavoro ampio, aiutandoci a riprendere consapevolezza del nostro compito. (...) Tornata a scuola, è stato inevitabile iniziare a rivedere alcuni argomenti proposti alla luce di quanto emerso nel lavoro comune a Bologna. Il tema affrontato è stato l'infinito in matematica; è stato fondamentale l'aiuto del professor Israel; le sue osservazioni e gli interventi di colleghi di tutta Italia sono stati importanti, perché di stimolo a rivedere alcuni aspetti della didattica. Raffaella Berardi

Che esperienza! Mi ha colpito la serietà e intensità con cui abbiamo lavorato, di tutti gli interventi e la bellezza della testimonianza di Rose, la positività del preside dell'Istituto di Fiorenzuola d'Arda in particolare, ho partecipato al lavoro della bottega "Incontro con l'autore" con Pietro Baroni e mi sono commossa (non avrei pensato) per l'umanità della domanda, che è anche la mia (...) È stata un'occasione privilegiata di incontro e confronto con altri insegnanti. Sono tornata portandomi a casa la consapevolezza di aver visto qualcosa di grande e di avervi partecipato: quanto basta per non rassegnarsi alla depressione e alla fatica del quotidiano che affronto ogni mattina con un'instancabile passione che mi stupisco di ritrovarmi addosso come un dono e uno struggimento perché possa comunicarsi a chi mi trovo accanto.

Grazie e buon lavoro. Maura

È stata la prima volta che ho partecipato ad un Convegno di DIESSE, invitata da due colleghi/amici che invece avevano già fatto questa esperienza. Loro sono ciellini e nell'ultimo anno ci siamo confrontati sulle poi non tanto divergenti opinioni sulla vita e sul senso del nostro faticoso e intenso lavoro. Lavoriamo a Napoli in una scuola con una platea abbastanza difficile, ci accomuna la passione per questo lavoro e il senso di responsabilità che sentiamo nei confronti dei nostri alunni già così disagiati. Alla Convention da subito mi sono sentita parte di un tutto senza distinzione di credo, opinione o regione perché era tangibile la passione e la forte motivazione dei convenuti verso l'insegnamento dettata, secondo me, dalla volontà, non comune, di mettersi in gioco, di confrontarsi e interscambiare le diverse esperienze sentendoci tutti per fortuna in 'working in progress'. L'insegnamento non può essere cristallizzato, è in continuo movimento perché ha a che fare con persone, relazioni, ma anche fallimenti e recuperi e tutto questo era ben chiaro (...) La riprova è stata che il lunedì successivo al convegno, in classe ho messo in atto ciò che avevo appreso aggiungendo un tassello al complesso puzzle che è il mondo dell'insegnamento. Grazie! Angela Ristaldo

"Nuovi insegnanti e nuove scuole che crescono"

Convention Scuola 2013 - DIESSE

Bologna, 12-13 ottobre

LA NOSTRA CONVENTION

... dopo Bologna, ecco cosa ci hanno scritto i partecipanti.

Da tanti anni non partecipavo al Convegno annuale di Diesse. Per diversi anni, con scuse più o meno reali, ho evitato di partecipare. Appena arrivava la newsletter dell'associazione il tasto "canc" della tastiera era pronto ad agire. Quest'anno ho invece aderito perché un caro amico mi ha chiamato proponendomi la Convention che a lui era stata proposta dal suo nuovo e strano preside. "Se ci va lui, devo andarci anch'io" ho pensato. Porto a casa un clima di lavoro interessante, stringente. Porto a casa un desiderio (rinato, finalmente! Dopo tutti questi mesi) di rimettermi in gioco lì dove sono (una scuoletta statale della Brianza comasca). Porto a casa la voglia di studiare e di approfondire e di mantenere i contatti generati in bottega. Porto a casa l'esempio di gente non stanca. Nella "mia" bottega non ho sentito un lamento a riguardo del lavoro e delle sue difficoltà (già questo è una cosa assai strana tra addetti al lavoro del mondo della scuola).

Grazie Diesse. Giuseppe Proserpio

Ho partecipato a tutte le Convention di Diesse e ho visto con gli anni un numero sempre più grande di partecipanti motivati e curiosi. Che impressione vedere insegnanti pieni di passione e di richiesta sul proprio lavoro, cioè sulla vita. Lo racconto a tutti e guardando alla Convention, ben curata nei dettagli organizzativi che hanno favorito i lavori, posso dire convinta che "Più la notte è nera più brillano le stelle".

Grazie. Anna Serena Pirola (Calcinante - Bergamo)

Il 9 di novembre "compio" quarantacinque anni di insegnamento. Mi colpisce la voglia di mettersi in gioco, di ascoltarsi e comunicare, di accettare le difficoltà come una sfida per reinventare il proprio lavoro, di creare insieme qualcosa di utile. Giulia Rigogliosi

Ho partecipato per la seconda volta, quest'anno, alla Convention nella Bottega della Valutazione. Mi ha interessato in particolare questo argomento, perché per me la valutazione è stato sempre un problema, nel senso che mi ha sempre posto molti interrogativi, dubbi, desiderio di confronto con gli altri. La Bottega si è rivelata nel tempo, ed in particolare quest'anno, un preziosissimo aiuto per allargare gli orizzonti, comprendere la totalità degli aspetti, confrontare e scoprire metodi nuovi. Mi sono trovata in sintonia con i colleghi al di là delle mie aspettative. Un altro lato positivo è che il lavoro può continuare anche a casa, tramite la piattaforma apposita, con il relatore e alcuni colleghi della Bottega, e so che posso rivolgermi a loro per qualunque dubbio o problema anche via mail. Mantenere vivi questi rapporti è un aiuto veramente grande che ti sostiene in un ambiente di lavoro non sempre idilliaco. Grazie a voi. Luigia Citro

"Nuovi insegnanti e nuove scuole che crescono"

Convention Scuola 2013 - Diesse

Bologna, 12-13 ottobre

LA NOSTRA CONVENTION

... dopo Bologna, ecco cosa ci hanno scritto i partecipanti.

Ho ascoltato tante persone ed esperienze positive che mi hanno riempito il cuore, sono stata proprio contenta. Mi porto a casa una nuova voglia di lavorare e di studiare, la convention mi ha rilanciato nell'insegnamento e NON MI SENTO PIÙ SOLA. Grazie. Alessandra Rocchi

Sono tornata da Bologna con una consapevolezza in più sul mio compito educativo, tanto che, due giorni dopo, al Collegio Docenti della mia scuola, ho sentito il desiderio di comunicare in quel luogo ai miei colleghi la mia esperienza, dicendo semplicemente che ero tornata con una motivazione nuova davanti ai miei alunni sapendo che non sono un funzionario statale, ma una professionista dell'educazione, una che ha il compito di far scoprire ai ragazzi la bellezza dell'umano e della realtà, che può aiutarli a scoprire i loro talenti, rendendoli utili per la società e per loro stessi. Colgo l'occasione per ringraziarvi ancora di ciò che mi avete permesso di vivere. Giorgia Coppari (Ancona)

Ho partecipato per la prima volta alla convention di DIESSE a Bologna su invito di un'amica. Ho detto subito di sì perché ultimamente sento su di me un rischio di scollamento tra la mia persona e il lavoro che faccio. La situazione scolastica/lavorativa in cui mi trovo viene vissuta spesso dai colleghi come lo scotto da pagare per il proprio sostentamento presente e futuro (l'agognata pensione!), ma poi la vita sembra essere un'altra cosa. Ma questo non mi basta! Sono venuta alla convention con questa aspettativa. Che cosa è successo a Bologna? Sono successi degli incontri con persone che vivono la vita e la scuola, esprimendo sé stessi senza tralasciare nulla. Persone che vivendo appieno la propria umanità riescono ad essere creative fino al punto di generare una nuova scuola, anche dentro i limiti e le scarse risorse di una scuola statale. Il punto è: che cosa ho io da comunicare? Cosa sono io? Facendo la Bottega delle scienze mi sono sentita chiamata come una sorta di "artigiana" del sapere e non semplicemente una commessa "che fa vedere delle cose, seppur molto belle, in una vetrina". Artigiano cioè costruttore, creatore di qualcosa che viene da sé, dalla propria umanità. Ma questo è ciò che io desidero per me nella totalità della vita e non solo a scuola: anche in famiglia, con gli amici, nella vita di tutti i giorni! Ecco l'unità della persona! Cristina (Bologna)

Quello che mi ha colpito di più quest'anno sono le persone e il loro desiderio. Una persona mi ha detto: "Erano 40 anni che aspettavo un'amicizia tra colleghi così e finalmente il Signore me l'ha data prima di morire!" Mi è stato detto da un insegnante in pensione! La bottega di matematica per me è stata innanzitutto un dialogo aperto, un confronto carico veramente di libertà in cui poter raccontare la propria esperienza in classe o la propria esperienza studiando alcuni argomenti. Fuori da qui, una libertà così dove si trova? Un abbraccio. Grazia Cotroni

"Nuovi insegnanti e nuove scuole che crescono"

Convention Scuola 2013 - DIESSE

Bologna, 12-13 ottobre

Cosa mi porto a casa? Oltre ad un rinnovato entusiasmo e numerose provocazioni sulle quali riflettere e lavorare, la pacata certezza che “vale la pena rischiare”. Dico questo perché ormai la scuola è diventata anche molto rischiosa e l’atteggiamento normale, la prima preoccupazione dei docenti è quella di ritirarsi sempre di più da ogni possibile fonte di grane, quindi da tutto. Accompagnare i ragazzi in gita è un pericolo e una responsabilità, così come iniziare un certo rapporto con loro, fermarsi un pomeriggio a scuola, assegnare e correggere verifiche che non siano assolutamente neutre, oggettive, inevitabilmente aride quindi, anche rimproverare può essere foriero di scocciature o proteste. Il risultato è che non si vive. I due giorni mi hanno aiutato a capire che la vita è rischio, l’educazione è rischio, l’umano è rischio e ritrarsi da esso è una non-vita, forse tranquilla, non è detto, ma non è vita. Mi porto a casa, quindi, la consapevolezza che “la mia professione è il rischio”, una vera avventura che, come tutte le avventure, può anche riservare delle sconfitte, delle sofferenze, delle ferite, ma che comunque ne vale la pena, è umano.

Con gratitudine ed affetto. Guido Capetti (Torino)

Il tempo trascorso a Bologna è stato per me molto interessante, ma anche commovente; la compagnia all'opera che quest'anno ha messo al centro l'educazione mi ha consolato. I primi giorni dell'anno scolastico ho avuto uno scontro con il mio dirigente, una cosa di cui mi accusava è che io lo seguivo solo quando si parla di educazione, ma offendendomi secondo me mi faceva un complimento. Se nella scuola non si educa secondo me è vano il mio lavoro, la disciplina è importante, ma senza la preoccupazione educativa non serve a molto. Gli incontri mi hanno consolato, incoraggiato, sostenuto per fare meglio il mio delicato lavoro. I docenti dobbiamo sicuramente migliorare la nostra autostima, nei giorni di Bologna ci siete riusciti. Marisa Saladino (Lamezia Terme)

Ciò che mi ha profondamente colpito è che il lavoro, come momento creativo e progettuale, è il metodo di apprendimento per eccellenza perché mobilita tutta la persona nel suo cuore (motivazione) e nella sua intelligenza (progettazione) rendendola protagonista nella sua storia e nella storia del mondo. Ciò che la scuola sta intuendo da anni come possibilità di uscire dal guado dell'immobilismo, l'ho visto sperimentato e attuato in questi giorni in tante parti d'Italia grazie alla passione di tanti docenti ed è stato per me motivo di ulteriore conforto e speranza soprattutto in una Regione dove tutto sembra complicarsi e per distanza e per concezioni antropologiche resistenti al cambiamento. Buon lavoro a tutti. Carla Bonifati (Castrovillari - Cosenza)

LA NOSTRA CONVENTION

... dopo Bologna, ecco cosa ci hanno scritto i partecipanti.

Sono venuta alla convention un po' dubbiosa su quello che avrei potuto trovare, se valesse la pena "perdere" un week-end, dopotutto ho tante occasioni per ascoltare lezioni come quelle previste... invece ho capito che anche il ritrovarsi ha un grande valore e l'aiuto che le esperienze di altri colleghi hanno raccontato sono uno sprone a lavorare cercando il bello per sé, cioè per me! Di bello, oltre a modelli di lavoro, c'è che non sono sola nel volere una scuola che valorizzi le opportunità e i desideri. Ciao , Rossella Simoni

Insegno in una scuola media del centro storico di Napoli, dove l'utenza non è particolarmente facile da coinvolgere se non nelle attività pratiche, dove almeno per 30 minuti mi seguono. il confronto con le realtà di tutta Italia avvenuto anche quest'anno a Bologna mi rassicura, mi rasserena. Sentire la testimonianza di Rose o l'intervento del filosofo Petrosino dà un gusto nuovo al modo di insegnare e una baldanza nell'affrontare le ideologie imperanti dei colleghi sessantottini. Che respiro accompagnarsi così! Grazie, Innocenzo Calzone (Napoli)

Nell'assemblea che facciamo nella bottega di religione a cui partecipo, ognuno racconta la sua esperienza scolastica fatta di desideri, domande, dubbi, difficoltà. Non si è soli; c'è un gruppo di amici (è nata una grande affezione fra di noi dentro questo percorso didattico) che ti ascolta, ti corregge, ti esorta da cui trai spunti, accorgimenti, cambiamenti di rotta. Abbiamo chiamato tutto questo "un'avventura di amicizia". Un'avventura è tale perché non sai dove ti porta, non ha un esito predeterminato. Ma è così rispondente al bisogno di imparare questa professione, quella di insegnanti di religione, normalmente poco apprezzata che ti fa appassionare e ti fa desiderare di *essere* una proposta nuova, piena di significato, per i ragazzi che se ne avvalgono. Fra le tante cose interessanti a cui ho assistito, c'è l'intervento di Paolo Cevoli che ha parlato, con il suo stile, di cosa è che lo sostiene nel suo mestiere e cosa vuol dire far ridere. Parlando del suo ultimo spettacolo "Il garzone di Davide" ha raccontato in maniera divertentissima la vicenda di Davide e Golia (da far vedere ai ragazzi!). Diversamente da come da ragazzo l'avevano raccontato a me, la figura di Davide emerge non tanto per l'astuzia (la fionda) ma per la fede in Dio che gli dà il coraggio e la forza per affrontare Golia, altrimenti imbattibile. Golia, così imponente, rappresenta la drammaticità della vita con le sue difficoltà, talvolta insormontabili (il lavoro, il coniuge, i figli...): solo Qualcuno più grande di noi ci fa affrontare la realtà senza soccombere. Solo il divino salva l'umano. Valter Grella

Buongiorno, in realtà, sono rimasta un po' delusa dalla convention, anzi no, dalle Botteghe. Essendo insegnante di sostegno, speravo di avere qualche indicazione per la scuola primaria e invece ho avuto solo un piccolo stralcio informativo. Ho saputo che l'anno scorso vi è stata una bottega sulla disabilità e perché non quest'anno? Credo che molte insegnanti avrebbero voluto alcune informazioni a proposito o testimonianze di lavoro. Mi spiace anche che, come maestra dello sport, non ci fosse niente inerente a questa disciplina. Cordiali Saluti, M. Grazia Donati

"Nuovi insegnanti e nuove scuole che crescono"

Convention Scuola 2013 - Dienes

Bologna, 12-13 ottobre

LA NOSTRA CONVENTION

... dopo Bologna, ecco cosa ci hanno scritto i partecipanti.

Cosa mi sono portato a casa dalla Convention? Sicuramente la maggiore consapevolezza di quanto siano inseparabili, per una scuola di qualità, efficace, efficiente e capace di rispondere alle esigenze del territorio, il pluralismo dell'istituzione scolastica, una autentica libertà di educare e una buona politica fondata sulla consapevolezza dei propri limiti. In altri termini, per opposizione, ho ancora più chiaramente inteso lo stretto legame che intercorre tra il modello organizzativo centralista, che permea il nostro sistema formativo, e il sentimento di profonda solitudine, di impotenza e persino di alienazione che spesso accompagna il nostro insegnamento. Bruno Perazzolo (Biandronno - Varese)

Vale la pena fare anche il sacrificio del viaggio (vengo dalla Sicilia), perché sperimento un'amicizia che è un sostegno al mio lavoro e a ciò che costituisce il significato per cui vivo. Gli strumenti offerti da questa associazione, ma soprattutto la proposta di vita che la anima, creano, anche durante la Convention, un clima di libertà e collaborazione che trasmette gusto per il proprio lavoro e responsabilità nei confronti del bisogno di apprendere dei propri alunni. Sono stata molto attenta a tutti gli interventi, veramente interessanti. Ho preso sul serio l'invito del Presidente dell'Avsi che ha proposto l'Adozione a distanza come strumento di educazione alla solidarietà nella scuola; la cosa che mi sono portata a casa è stata la decisione di proporre questo progetto alle mie classi e ai miei colleghi. È veramente una gran bella avventura! Palma Milazzo (Messina)

Partecipare alla Convention di DIESSE è stato una sferzata d'energia e d'aria fresca. (...) Sono stati due giorni ricchi e intensi - di incontri, contenuti, amicizia...- e tornata a scuola ho guardato i miei alunni in modo diverso, un po' più attento. Ecco, mi viene proprio da dire: "Sono presente!" dentro la fatica e la bellezza del lavoro quotidiano: questa classe, quel collega, la preside! Grazie, Pierina Marmo (Napoli)

Ho ascoltato con interesse gli interventi dei relatori; in particolare mi ha colpito, tra le tante, una frase del prof. Foschi: "La risposta alla chiamata di responsabilità è un lavoro. Il lavoro è quello di saper scegliere percorsi che diano soddisfazione all'altro". Questa penso sia davvero la mission del docente: leggere nell'espressione, nello sguardo dello studente la soddisfazione di trovare il senso dello stare a scuola, in una comunità che è in grado di far emergere e valorizzare il suo talento. L'insegnante deve coltivare negli studenti delle passioni ma per far questo deve essere in grado di far percepire loro prima di tutto la sua di passione, quella per un lavoro il cui successo dipende dalla crescita dell'altro. A presto. Angela Ferrari

"Nuovi insegnanti e nuove scuole che crescono"

Convention Scuola 2013 - DIESSE

Bologna, 12-13 ottobre

LA NOSTRA CONVENTION

... dopo Bologna, ecco cosa ci hanno scritto i partecipanti.

Sono una docente di filosofia e la partecipazione alla Convention è stata un'esperienza non solo di grande professionalità (la bottega di filosofia è stata per me di grande aiuto per la didattica, come l'incontro con Filonenko) ma anche di grande carità: sono rimasta colpita dalla totale gratuità con cui tutte le persone implicate nel convegno hanno dato il loro tempo, le loro conoscenze e le loro energie per aiutarmi ad essere un'insegnante più appassionata del proprio lavoro. Grazie, Sara

Ho partecipato quest'anno per la terza volta alla Convention di Bologna. Ho seguito la Bottega sul convegno "Le vie d'Europa", incentrato ogni volta su un autore diverso e a cui i ragazzi di tutta Italia possono partecipare con i loro elaborati e le loro produzioni artistiche. Questa Bottega è stata per me molto utile: da un lato è stato un conforto vedere una modalità di approccio ad un autore e a un testo, un modo (che anch'io condivido) di leggere un brano con espressione e lasciandosi interrogare dal suo significato. Dall'altro lato ascoltare come altre insegnanti lavorano, l'itinerario di studio del testo che svolgono con i loro alunni mi ha fornito utili spunti che sto già mettendo in atto nelle mie classi. Le Botteghe sono state un momento utile per confrontare e condividere con un'altra realtà l'esperienza professionale e umana che già vivo nella mia scuola, per offrire ed accogliere spunti e suggerimenti per il lavoro quotidiano. Silvia Falduti

La Convention è stato un momento utile e molto intenso di lavoro. Ho ascoltato i relatori e ho partecipato alla bottega Progettazione. Da diversi anni non manco a questo appuntamento e tutti gli anni torno a casa sorpresa di quanto sia positivo condividere il mio lavoro con i colleghi: mi obbliga a documentare con precisione il mio lavoro e a darne le ragioni. Ciò fa crescere la mia professionalità. Inoltre qui è possibile ascoltare le esperienze degli altri e ciò mi arricchisce molto; qui incontro sempre persone che hanno uno sguardo positivo sulla realtà e ciò mi aiuta a guardare con verità il mio lavoro. Torno a casa ogni anno sempre più grata di fare il lavoro dell'insegnante. Elisabetta Baldo

"Nuovi insegnanti e nuove scuole che crescono"

Convention Scuola 2013 - DIESSE

Bologna, 12-13 ottobre